

nazioni di Arabi, le quali vivono senza capo e più di rapine che d'altro, tenendo le abitazioni loro sotto a certe tende, e quelle vanno portando da luogo a luogo, dove torna loro più comodo. Sono costoro ingegni molto acuti, e quelli che praticano negli eserciti riescono valorosi capitani. Dalla Mecca l'impero del Gran-Signore si estende verso Moka sopra le rive del Mar Rosso, che è scala alli navilj che vengono dalle Indie, e abbraccia il Jemen, confine col mare Indo, regno, per quanto si dice, molto bello e grande nell'Arabia Felice. Nell'opposita parte ha l'Egitto, ed ivi il Cairo ed Alessandria città grandi e di commercio assai: poi viene fino ad Algeri e Tripoli, che i Turchi hanno presa ultimamente<sup>1</sup>; dalla qual parte il sultano di Costantinopoli confina con l'imperatore e con lo sceriffo<sup>2</sup>, del quale a suo luogo dirò quanto sia degno a vostra serenità.

Nell'Europa poi, dove ha la sedia sua di Costantinopoli, possiede il Gran-Signore tutta la Grecia, le due Misie, che ora chiamano Servia e Bulgaria, l'Albania, la Bosnia sino al fiume Sava, e tanta parte del regno d'Ungheria che viene a confinare appresso Vienna, avendo Alba Regale (*Stuch-Vesseburg*) e Strigonia (*Gran*) in suo potere. Nelle rive del mare Adriatico e della Dalmazia confina con tutti i luoghi di vostra serenità; ed avendo la Cilicia e la Siria così poco lontane dall'isole di Cipro e di Rodi, e la Morea e la sedia sua di Costantinopoli non molto lontana dall'isola di Candia, si può dir che da ogni parte ci sia sopra a cavaliere dello stato di mare; ed estendendosi i suoi confini, come

<sup>1</sup> Presa nel 1551 ai cavalieri di Malta, che ne tenevano il dominio.

<sup>2</sup> Intende sotto questo nome il capo delle tribù, allora tuttavia indipendenti dalla Porta, dei Mori di Barberia.